

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15. — 7.75 — 4.—  
L. 15.50 — 7.75 — 4.25  
Per tutto il Regno  
L. 18.50 — 9.50 — 5.—  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSERZIONI**  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(testino) -

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pacchi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

## GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### LA MARINA DISERTA!

Il telegrafo, scrive il *Diritto*, è tutto dedicato in questi giorni a raccontarci gli applausi e i trionfi di Venezia. Il grido di gioia che si eleva dalla laguna non riesce però a soffocare il grido di dolore che si eleva da Genova ed ha un'eco in tutte le città mercantili della penisola.

Una notizia semplicissima venuta da Malta, deve aver colpito chiunque ha a cuore l'avvenire della marina italiana.

« Brigantino *Ardita* abbassato bandiera nazionale, inalberato vessillo estero; altri legni seguono esempio. »

È la diserzione della marina che incomincia. I primi legni hanno inalberato la bandiera belga, o la olandese, o l'ottomana. Provvedono egregiamente ai loro interessi, scegliendo quella dei luoghi dove si recano più di frequente per ragione di traffici: qualunque essa sia, è meno onerosa della bandiera nazionale.

La minaccia che a tutti pareva grave, si è dunque compiuta. La marina diserta. Questa voce si sparge in tutta la penisola come un lamento, come una condanna del governo e degli armatori ad un tempo; si sparge in tutta Europa come una vergogna nazionale, e dirà ai nostri concittadini d'Egitto, d'America, del Giappone, che non c'è più tornaconto ad essere italiani.

L'onor. Minghetti può mostrare davvero al sovrano del doppio im-

pero un lieto spettacolo! Francesco Giuseppe, percorrendo i cantieri dell'operosa Dalmazia, potrà poi dire: « Fatevi animo; spronate al lavoro; la Marina mercantile italiana è colpita a morte dal governo. Essa diserta, ed è facile vincere chi fugge. La Marina austriaca non arriva ad ottomila legni, neppure la metà dell'italiana; ma tra un anno o due può superarla. » Dirà a Trieste: « Ho visto Venezia; la navigazione che il mio governo aveva prostrata a favore della fedelissima, cominciava a risorgere; regnava nei cantieri una certa operosità, ma il governo l'ha uccisa, ed è questa la novella che lietamente vi porto. »

Le feste dell'onor. Minghetti a Venezia sono adunque quelle del pazzo che ride della casa che gli brucia sul capo. Nessun Ministero accumulò, specialmente a Genova, maggior malcontento, nessuno trattò la più industriosa fra le città italiane con maggiore disprezzo.

### Elezioni nel Trentino

Riceviamo da Riva e pubblichiamo di buon grado la seguente circolare che si riferisce alle elezioni per la Dieta Provinciale del Tirolo, e che ha uno speciale significato in questi giorni, in cui dall'Italia ufficiale si fanno straordinarie ovazioni all'imperatore d'Austria:

I sottoscritti elettori appartenenti al Circondario della città di Riva, Arco, Ala e della borgata di Mori, nel vedere al presente sollevarsi di nuovo presso questo medesimo partito liberale la questione del proprio intervento

lamento sotto questa nuova croce; solo di tanto in tanto, come per cercar aiuto e conforto, ella vibrava uno sguardo rapido su Froeben. Ahimè! ella non s'accorgeva, che il marito la teneva d'occhio, e gli saliva un rossore alla fronte ogniquale volta coglieva gli sguardi della baronessa volti a quella direzione.

Tutto questo toccava appena Froeben, che s'era avvezzo a scene di simil fatta; nè si curò di chiedere a Josefa ragione di questi dipartimenti del marito. Ch'ella fosse riservata con lui, presente Faldner, era cosa che non lo sorprende; e quando l'amico gli fece invito di seguirlo, alla distanza di pochi giorni di là, in una sua visita a parte de'suoi boschi e de'suoi campi, ov'egli si sarebbe occupato quasi tutto il giorno di conti e d'ogni misura, si spiegò naturalmente questa sua posizione, riportandosi alle abituali occupazioni del barone. Ma una bella mattina che Faldner, di già pronto alla partenza, lo attendeva, egli mise avanti una lieve indisposizione per torsi l'impaccio di questa poco piacevole

alla Dieta Provinciale del Tirolo, questione già per l'addietro dallo stesso partito negativamente risolta, fermi nel loro antico proposito e considerando:

1. Come i motivi che specialmente determinarono il partito liberale Trentino ad astenersi dal prender parte a quella tedesca assemblea, principio costantemente seguito dal loro collegio in tutte le passate votazioni, non sieno neppure oggidì minimamente cessati;

2. Come la loro continua opposizione ad ogni intervento a quella Dieta, vestisse il carattere, non solo di una protesta contro la medesima, ma ad un tempo ancora di una tacita, quanto solenne manifestazione de' loro principii e sentimenti nazionali;

3. Come in conseguenza di tutto ciò, l'invio di un loro rappresentante alle venture tornate di quel provinciale Consesso assumerebbe l'impronta di un'aperta contraddizione alla loro passata condotta, e quasi d'un rinnegamento della loro fede politica; pubblicamente dichiarano, che nelle imminenti votazioni per la Dieta medesima, non si presenteranno all'urna che per dare il loro voto a persona dalla quale possano ripromettersi con assoluta certezza, che non sarà per fare uso del proprio mandato.

Andrea Zaniboni - Pietro Micheli - Dott. G. Batt. Buraffaldi - G. Batt. Risatti.

Seguono altre numerose firme. I sopra nominati elettori, fidenti che l'esposte loro idee siano pure divise dalla maggioranza del loro collegio, propongono a candidato del medesimo il sig. Giuseppe Canella rappresentante Municipale, e presidente del Giardino infantile e della Società di Mutuo Soccorso degli Artieri di Riva, uomo già noto pe'suoi sentimenti liberali e per la fermezza del suo carattere. (La Provincia di Brescia)

escursione e trascuratamente aggiunte, ch'egli sarebbe più volentieri rimasto a far le sue letture a Josefa: al che Faldner non senza una certa sorpresa per Froeben:

— No, no; letture non ne voglio più! ribattè. Da qualche tempo qui va tutto a rovescio! Il bel profitto per me, se ella passa le intere mattine a sentir a leggere, e fa poi una testa da romanzo, come ho già potuto accorgermi da certe sue fantastiche!

In nome di Dio! Leggi per te, Froeben caro, e non t'offendere se io riservo a mia moglie un altro impiego di tempo. Tu vai nel giardino. Josefa, dopo l'asciolvere! c'è bisogno di raccogliere dei legumi; poi tu vorrai essermi così compiacente di recarti dal signor Curato, al quale devi da lungo tempo una visita.

Disse e spronato il cavallo partì. — Che cosa egli ha inteso di dire? Che c'è dunque oggi di nuovo? domandò tutto attonito Froeben alla giovane signora, che a stento potea trattenere le lacrime. — Oh! egli è oggi come sempre, rispose

Tutta la stampa italiana, di qualunque partito, si lamenta ad altissima voce della feroce inquisizione esercitata in questi giorni a Venezia sui dispaacci, inquisizione irragionevole, scortese, incredibile.

Dei cento casi, ne citeremo uno solo. Il corrispondente d'un giornale viennese, il *Fremdenblatt*, che spedì un dispaccio di 1200 parole, seppè dopo 24 ore che il dispaccio era ancora in ufficio, perchè Tornielli, segretario del presidente del consiglio, non aveva ancora avuto tempo di rivederlo.

Incredibile, ma vera! Anche il povero corrispondente dell'*Arena* ebbe la sua carezza.

Il dispaccio lunghissimo spedito dopo la festa da Ballo, nel quale erano menzionate le nostre signore presenti e i molti altri veronesi, e nel quale si faceva menzione della comica confusione avvenuta nei paletot degli invitati, non venne lasciato partire.

Bene! Così l'Italia è salva. Ventiquattro ore di ritardo nella diffusione di questa notizia è già stato un bel guadagno pel ministero Minghetti.

Ora stiamo a vedere se almeno ci si restituiranno i quattrini del lungo dispaccio. (L'Arena)

### NOTIZIE PARLAMENTARI

Dall'*Opinione*: La Commissione della Camera per provvedimenti di finanza è convocata per venerdì 9 alle ore 12: una seconda adunanza è già stabilita per giovedì 12 alla stessa ora.

\* Ci si assicura che al riaprirsi della Camera dei deputati, il ministro guardasigilli ripresenterà il progetto di legge per la cassazione unica.

ella senza levare gli occhi. Da qualche tempo la presenza vostra l'ha fatto uscire dal suo solito modo di vita; ma voi vedete, egli è tornato quel che era innanzi.

Ma Dio buono! non potete mandare alcuna delle vostre fanti nel giardino in vece vostra?

— No, bisogna che ci vada io stessa; egli vuole così.

— E la visita al Curati?

M'è d'uopo farla, voi lo avete inteso. Ma una volta per sempre, lasciamo cotesto — Sentite Froeben; voi da qualche tempo mi parete un altro; avete lasciata la vostra giocondità, la vostra confidenza. Non vi trovate più fra noi? Il vostro cambiamento, non so, ha molto dello strano. N'è mio marito, ne son io la causa?

Froeben si sentì imbarazzato; fu sul punto di confessare a quella soave amica la strana ventura del chiosco, ma lo trattene l'idea di parer ridicolo agli occhi d'una donna giovane e giudiziosa, come la baronessa.

— Voi sapete, disse, egli cercando di stornare la questione, voi sapete che in questi ultimi giorni ricevetti lettere di Stuttgart; ebbene se vi sembro cambiato, queste lettere son la causa di tutto.

(continua)

### (43) APPENDICE

#### LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

XXX.

Anche stavolta Froeben era giunto alla solita conclusione, che la condotta dell'adorata fanciulla a suo riguardo era per lui inesplicabile; e tanto gli occupava lo spirito la soluzione di questo enigma, eh'eragli sfuggita perfino quella circostanza, motivo se vi si fosse un po' fermato sopra, d'altissima sorpresa. Josefa venne a tavola, cogli occhi rossi di pianto; e il barone, da parte sua, era d'un pessimo umore, nè parlava che raramente e a monosillabi. Il riposto pensiero che lo faceva torbido e silenzioso e gli si leggeva negli occhi scoppiare quasi dal suo secreto nelle violente maledizioni con che fulminava la cattiva cucina e il più cattivo andamento di tutta la casa. La infelice baronessa si curava rassegnata e senza aprir labbro ad un



## ALL' ESTERO

\* \* Mac-Mahon ha commutato la pena di morte cui era stato condannato il soldato Blanc del 142° di linea in quella di 10 anni di detenzione.

\* \* Si legge nel *Rappel* che la circolare di Dufaure comincia a produrre effetto. Si annunzia infatti che uno dei principali agenti del Comitato bonapartista a Reims venne arrestato per ordine delle autorità di quella città.

\* \* Togliamo dalla *Gazzetta di Milano* i seguenti telegrammi particolari: Parigi, 7 aprile. — La nota della Germania al Belgio ha prodotto grande sensazione.

Preparasi una grande rassegna di truppe, che verrà passata da Mah-Mahon al bosco di Boulogne.

Dufaure ha assunto la presidenza del Consiglio generale della Charente. Non ha pronunciato alcun discorso.

È morto il generale Lepio.

\* \* L'assemblea nazionale greca approvò il trattato concluso tra la Grecia e la Germania concernente gli scavi d'Olimpia.

## ALL'INTERNO

\* \* È atteso a Roma monsignor De Lavigerie, Arcivescovo di Algeri, il quale deve portare al Papa una fortissima somma per l'obolo.

\* \* Un dispaccio da Londra annunzia che il signor Bourke, sotto-segretario parlamentare per gli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del signor Lindsay, nella Camera dei comuni, intorno all'arresto di due inglesi in Ravenna, ha dichiarato che il signor Paget aveva fatto qualche rimostranza al governo italiano, di cui tuttora ignorasi la risposta.

Il fatto a cui accenna questo telegramma è così riferito dall'*Opinione*:

« Trattasi di due inglesi, i signori Tourrier e O' Niell, che, partiti da Firenze per Ravenna a piedi, giunti a Coccaglia furono richiesti delle carte personali dai carabinieri. E poichè non le avevano, i carabinieri, malgrado le loro proteste, li arrestarono e, ammannati, li condussero dinanzi al questore in Ravenna. Questi, udite le loro spiegazioni, ne ordinò tosto la liberazione. Giunti a Firenze, persero richiamo al loro rappresentante. Il governo nostro ordinò tosto un'inchiesta per vedere se ci fu abuso nell'arresto e ne' modi ne' quali fu eseguito. »

\* \* Sappiamo che alle nuove istanze fatte e dalla Camera di commercio di Genova e dalla Commissione dei negozianti di quella città, rispose il ministro che nell'attuare la conversione del portofranco si useranno tutte le facilitazioni possibili e che non sarebbe alieno dall'accordare a Genova ciò che fu concesso a Livorno, cioè i magazzini fiduciari.

Parole, blandizie.

\* \* All'*Avenir* di Sardegna si scrive da Roma che tra alcuni ministri si è tenuta una conversazione intorno alla convenienza o meno di imitare il Belgio, ove il governo ha recentemente presentato al Parlamento un progetto di legge, in virtù del quale si sopprimono le Camere di commercio.

Non sappiamo quanto valore abbia questa notizia; certo però non ci stupiremmo menomamente se fosse vera.

Nulla trascurò il governo per ridurre le Camere di commercio ad *agenti governativi* il cui solo compito fosse di approvare quanto fa e disfa il ministero.

Non riuscendo nel suo intento, niente di più naturale che egli tenti abolirle!

È la solita logica dei moderati, annullare quanto non possono corrompere!

\* \* A Milano i popolani della parrocchia di Calvirate, il 4 corrente fecero una dimostrazione contro il nuovo parroco don Angelo Rocca, che si era recato in quel giorno a prendere possesso di quella curia. Quei popolani preferiscono al Rocca, il vicario don Giuseppe Biancardi. Molte guardie di questura si recarono in quel luogo, per guardare le spalle al nuovo parroco.

\* \* Togliamo dalla *Gazzetta di Milano*:

La malattia ne' suini continua: ed anche ieri veniva sequestrato presso un salsamentario nel Riparto III un grosso maiale affetto di gramigna, che fu immediatamente fatto trasportare al pubblico Macello, per la dispersione.

\* \* L'avv. generale presso la procura d'appello in Trani sig. Giovanni Chiaja, essendo traslocato a Macerata, diede la propria dimissione. Avviso ai signori procuratori del re!

\* \* Il casino l'Unione di Mistretta fu sciolto con modi brutali da un delegato di questura seguito da guardie, sempre in omaggio alla libertà di riunione.

## (Corrispondenze Venete)

Treviso 7 aprile 1875.

(Y) Una parola impostami dal dovere di onesto cittadino.

Mi interessa assai smentire recisamente e con tutta la forza della verità alcune parole, che il famigerato cav. Paride si è permesso inserire nella sua *dolce gazzetta* a proposito della gita imperiale.

Egli scrive che Treviso acclamò l'imperatore austro-ungarico. Ciò è assolutamente falso.

Moltissima fu la gente d'ogni ceto accorsa alla stazione ferroviaria; ma il contegno fu quale si addice a persone ben nate, educate ed ospitali, e che ancora hanno in famiglia aperto un conto di vittime di sangue, di capestri e di vessazioni le più inaudite.

Treviso, e lo disse eziandio la locale gazzetta, fu *dignitosa*; e questa frase, a maggiore intelligenza del cav. Paride, la traduca colle equivalenti: *nessuna parola profferita e freddezza glaciale*.

Del resto siffatta relazione deve essere indubbiamente stata scritta, prima che S. M. fosse passata per Treviso; e mi autorizza a crederlo il fatto di vedere indicato fra le persone presenti il presidente del Consiglio Provinciale, il quale invece trovavasi a Venezia.

Che la *Gazzetta di Venezia*, oltre al merito di saper servire cavallerescamente più di un padrone, abbia anche quello di saper scovare in più luoghi contemporaneamente le persone!!

Io che amo tanto il mio paese, anche in questa occasione posso vantarmi davvero d'essere trevisano.

Scorgo che il vostro giornale è divenuto quotidiano. Bene, egli è questo un nuovo segno che le vostre idee fanno strada. — Il merito è di voi, che propuguate con calore e con saggezza le massime del progresso, e del Veneto che sente più sempre il bisogno di accettarle.

Mi congratulo cogli uni e coll'altro.

Scorgo del pari, che la mia città vi offre un secondo corrispondente.

Nell'atto che stringo la mano al mio confratello, mi permetta di muovergli una osservazione, accompagnata ad una raccomandazione.

Egli biasimò la condotta della *Gazzetta di Treviso* sulla questione degli assegni e della sottoscrizione al Generale Garibaldi.

E d'uopo che io richiami l'egregio mio confratello alla lettura di quegli articoli della *Gazzetta*, che altra volta io giudicai assennati ed opportuni, come pure degli

altri che vi tennero dietro, e dovrà persuadersi d'essere caduto in un errore.

La *Gazzetta*, sebbene moderata, si è sempre mostrata favorevole al Generale Garibaldi, e ne caldeggiò la sottoscrizione, rimproverando anzi il governo che osteggiò gli assegni da parte dei corpi morali. Spero che il mio confratello non prenderà in mala parte le mie parole; perchè sono certo, che egli pure con me amerà la verità e vorrà essere anzitutto imparziale.

Sopra questo argomento domando ancora per qualche istante la parola.

Da oltre due mesi, e ve lo scrissi, alcuni egregi amici nostri formarono il divisamento di istituire, ad imitazione di altre città, un comitato di conciliazione per una sottoscrizione al Generale. Si rivolsero essi pertanto a parecchi fra i più influenti di parte moderata, i quali pulitamente e con buon garbo risposero di non volerne sapere.

Secondo me, qua è il torto dei nostri amici; essi, per timore, per paura, per dubbi, per sospetti più o meno fondati non doveano arrestarsi, ma fare da soli ciò che non poteano in compagnia dei moderati.

Che ne derivò?

Si perdettero un tempo preziosissimo in ciarle, ed in aspettative; la parte ben pensante si ralfreddò; ed Asolo, piccolo paesello, (Asolo non mi tenga il broncio, lo dico piccolo per esaltarli) aprì la sottoscrizione, raccolse delle offerte e diede scacco matto alla città capoluogo.

E, almeno così credo, Treviso non avrebbe mancato al suo compito, perchè Treviso quando trattasi di azioni belle, liberali, generose è pronta; e perchè essa conta parecchi amici e moltissimi ammiratori del Generale.

Ed ora che si fa?

Io insisto nella mia proposta, e faccio appello, ed anzi preghiera alla *Gazzetta di Treviso* perchè voglia coronare l'opera da lei egregiamente iniziata.

Apra la sottoscrizione; essa la aprì per Goldoni, e non l'aprì per Garibaldi?

Stia sicura non lo farà infruttuosamente. Possibile che coloro i quali andarono a Venezia ed a Vigonza per sollazzarsi alla vista di un duplice fasto principesco non levino dalla borsa un franco, un solo franco per esercitare una buona e bella azione!

Se la gazzetta accetta la mia proposizione, abbia la compiacenza di mettere fra gli obblatori:

Corrispondente del giornale: *Il Bacchiglione* . . . . . L. 10:00 e tosto dopo, mi darò premura di spedirle l'importo.

Lessi i due cenzi che voi inseriste nel vostro giornale sul compianto avv. cav. Perazzolo. Oh! si; Treviso fece una gravissima perdita. Il Perazzolo colla integrità del suo carattere, colla acutezza della sua mente, colla esperienza di una lunga carriera, colla rettitudine del suo giudizio, con una infaticabile operosità fu molto utile, e fece molto bene.

Il paese accorse in modo, ai suoi funerali, che mai l'eguale, e diede così pubblica e solenne dimostrazione di affetto, e di stima alla memoria di uno dei migliori suoi figli.

Siamo informati che oggi a Rovigo gli elettori di quel collegio danno un banchetto al loro deputato generale Clemente Corte.

Vi assisteranno, ci si dice, altri deputati, l'on. Villa, rappresentante del collegio di S. Daniele in Friuli, Facini, amico dell'on. Corte, Ghinoli, deputato di Gonzaga, Bernini deputato di Badia. Vi saranno inoltre Alberto Mario, ed Amos Occari, due dei più illustri cittadini del Polesine; nonchè altri uomini di opposizione del Veneto.

Ecco una nuova prova della concordia che regna tra i democratici, i quali separati in varie frazioni, sanno però che la loro unione nelle questioni essenziali può sola ispirare al paese la fiducia nell'avvenire.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — L'altr'ieri la graziosa principessa Margherita, accompagnata dalla principessa Giovanelli e da altre dame d'onore, visitava lo stabilimento del sig. Guggenheim e vi si tratteneva a lungo ammirando i pregiati lavori antichi che vi sono raccolti e l'ingegno col quale i nostri

artisti in lavori moderni li riproducono.

Poi si recava allo stabilimento dei vetri e mosaici dove stavano ad attendere il dote. Castellani rappresentante della Società ed il comm. Salviati, direttore artistico, e che la principessa aveva già in passato conosciuto. Con molta compiacenza ammirò i prodotti della caratteristica industria veneziana ed udì le relazioni che le si facevano sui vetri soffiati. Poi passò nella gran sala de' mosaici dove esaminò attentamente la bella tela di Werner che per incarico del governo germanico il nostro stabilimento deve riprodurre in mosaico.

Le furono mostrate anche le parti del lavoro già compiute, e le trovò ammirabili. Quando parti facevano ala al suo passaggio tutti gli addetti allo stabilimento. (Tempo)

Se qualcuno prendesse vaghezza di sapere a quanti ascessero i forestieri che giunsero in questi giorni a Venezia, noi siamo in grado di soddisfare a questa curiosità. Vennero controllati all'ufficio della ferrovia **ottantadue mila** biglietti con destinazione per Venezia da sabato a mercoledì.

(Rinnovamento)

VERONA — Il Comitato veronese per l'offerta a Garibaldi accompagnava il dono al Generale colla lettera seguente:

Generale,

Il Comitato di Verona istituito per raccogliere le offerte dei cittadini per Voi, che siete il simbolo della grandezza italiana, vi accompagna una cartella del Consolidato Nazionale di Lt. L. 240 intestata al glorioso Vostro Nome.

Benchè la tenue offerta sia impari al merito Vostro, spera il Comitato che l'animo generoso di Garibaldi gradirà egualmente il piccolo tributo, che gli offre la sua Verona in attestato di riconoscenza e di amore.

Verona, 31 marzo 1875.

IL COMITATO

Angeli Giacomo, Caperle avv. Augusto, Forti ing. Camillo, Franchini ing. Silvio, Mestre avv. Tullio, Ottolini Patrizio, Renzi-Tessari avv. Agostino, Scrinzi Giuseppe, Turella cav. Gio. Batta., Zenati avv. cav. Pietro, Zoppi Cesare, Zorzi avv. cav. Scipione.

E Garibaldi in data del 5 corr. così rispondeva:

Miei cari amici,

Grazie per il dono generoso e gentile delle Lt. L. 240 del consolidato nazionale di rendita intestata al mio nome.

Per la vita Vostro

G. Garibaldi.

— Il *Risveglio* di ieri porta la lettera di Garibaldi a Trieste e a Trento, e non fu sequestrato. Ne avvertiamo il signor avv. Guerra, procuratore del Re a Padova.

VICENZA — Giovedì, 8 aprile, s'incominciò il lavoro di terra per la ferrovia Vicenza-Udine-Schio allo stabile del conte Porto nel Comune di Vivaro. Credesi che il lavoro proseguirà alacramente. La parte del prestito, per cui non si era aperta sottoscrizione, venne assunta dalla Banca Popolare di Vicenza. (*Giorn. Vicenza*)

— Il giorno 31 gennaio fu deciso lo scioglimento della Società stenografica vicentina, e si stabilì che il piccolo fondo sociale si depositasse presso la Banca Popolare di Vicenza, e gli atti presso la biblioteca comunale.

BELLUNO — In questa città si sono sviluppati due casi di angina difterica seguiti da morte, dopo poche ore di sofferenza. — Le autorità hanno preso le più energiche misure per isolare il male.

## INTERESSI DI PADOVA

Si dorme?

Nel maggio dell'anno 1872 la Commissione del Piano Regolatore della nostra città presentava al sindaco ed alla Giunta municipale la sua relazione e l'annessa pianta coi nuovi lavori a farsi. Sindaco e Giunta comunicavano al Consiglio la tanto sospirata ventura, e promettevano studiare il Piano per poter in breve tempo riferire su propositi concreti e proporre i mezzi per attuarlo.



Sono passati tre anni da quel di ed il Piano regolatore divenne l'Araba Fenice.

Il Sindaco sempre assente, la Giunta con qualche buon elemento ma scissa ed incerta del domani, con un capo provvisorio avverso ad ogni innovazione; tutto sommato non si ha coraggio di andare avanti, ed il Piano regolatore che pur si doveva discutere, giace, polveroso, negli scaffali dell'ufficio tecnico, il quale di quando in quando se ne ricorda elaborando qualche perizia sommaria dei lavori progettati nella prima categoria.

Padova oggi, auspice il partito consortesco che da nove anni vuol tutto dominare, si sente ridotta alle condizioni di una meschina città di terzo ordine, mentre la sua posizione dovrebbe farla gareggiare colla vicina Bologna.

Urgenti bisogni reclamano più urgenti provvedimenti, e noi andremo specificandoli ripetendo spesso cose dette le mille altre volte, e non tralascieremo finché o non sarà cambiato indirizzo all'azienda municipale, od alcuni degli uomini omnibus che al presente reggono la cosa pubblica non avranno ceduto ad altri più attivi il posto.

## CRONACA PADOVANA e fatti diversi

**Rivista della stampa cittadina.** — Il *Corriere Veneto* di ieri ha l'articolo di fondo « sul ballo a Corte! ». Dice che durante il ballo sono avvenuti gravi inconvenienti, e che di tali disordini « non vogliamo sieno chiamati responsabili i Veneti! »

Diamine; chi diavolo pensa di far responsabili i Veneti o i Toscani o i Romani degli spropositi commessi da un cerimoniere qualunque!

— Ancora i documenti bonapartisti nel *Giornale di Padova!* oh, come sono bravi i suoi lettori.

Per articolo di fondo, cronaca riprodotta italiana.

In cronaca cittadina un cenno ironico su Pietro Ripari! — Su Pietro Ripari, che nel 49 difendeva la repubblica contro Bonaparte, che dal 1852 al 1859 passò otto anni nelle galere pontificie, che nel 1859 era nei cacciatori delle Alpi, che nel 1860 era nei *Mille*, che nel 1862, dopo essere stato ad Aspromonte, curava la ferita con cui si era tentato di soffocare il generale Garibaldi (sistema più comodo degli arresti gambettisti) che nel 1866 si batteva in Tirolo, che nel 1867 dirigeva le ambulanze dei volontari....

Ridete, ridete sui nostri eroi, su Garibaldi, su Ripari, o pubblicisti o giornalisti del giornale *ufficiale* — gli *annunzi* ve lo comandano!

**Pesi e misure** — Ci scrivono: « Molti si lamentano che nella massima parte delle Osterie e trattorie di Padova » i costi detti quintini, mezzi litri e litri « non abbiano la fascetta che dovrebbe essere » apposta dal verificatore.

« Veda signor Direttore di parlarne nel suo reputato giornale. »

Giriamo la lettera all'indirizzo del sig. verificatore non senza osservare però che le fascette sono tali che in pochi giorni si rompono, sì che grave ne è la spesa di manutenzione.

Non si potrebbe avere dal governo delle bocchette più durative e più a buon mercato?

**Biglietti falsi.** — Da qualche giorno circolano *cavurini* falsificati. Ecco le norme per riconoscerli:

Imperfette sono riuscite le ultime cinque lettere della parola *Nazionale*; sotto le due lettere ON mancano le linee di ombreggiamento. Nel bello sono quasi illeggibili le lettere in senso circolare. Nel tergo sono troppo grandi le lettere della data di creazione: la C di questa parola è guasta alla sommità; troppo grandi i 4 scudetti agli angoli; poco regolari le lettere della sanzione penale; informi le parole *due lire* che circondano gli scudi contenenti tale sanzione; troppo brevi le linee oblique. La carta è di qualità comune.

Il prefetto di Padova, preside del nostro Consiglio scolastico, ha comunicato la circolare del ministero della Pubblica Istruzione colla quale si determina che ancora per quest'anno nel « prossimo settembre » si tenga una sessione di esami a

« forma dei R. decreti 12 luglio 1869 e » 8 aprile 1870, colle stesse condizioni e « i termini con cui furono regolate le » sessioni passate » per tutti coloro che sieno ancora privi di patente che li abiliti ad insegnare tanto nelle scuole classiche quanto nelle tecniche.

**Tentato omicidio.** — Ieri verso le cinque della sera all'osteria detta del *Capellaro* sulla Riviera san Giovanni, mentre il delegato di P. S. sig. Marengi stava desinando come di solito, un certo S. soldato di 2. categoria, vestito in borghese, che da quanto pare sapeva di trovarlo là, entrato in osteria, sedutosi vicino al Marengi, subito dopo bevuto un bicchier di vino, gli esplose al volto un colpo di pistola, poi fuggì precipitosamente.

Per fortuna la palla rasentò la guancia e la gola del sig. Marengi, che rimase leggermente ferito.

Il feritore, inseguito da altro delegato di P. S. presente al fatto tentò invano di fuggire e fu arrestato in Borgo Savonarola.

Si ignorano ancora le cause che mossero codesta sciagurata aggressione.

**Notizie scolastiche.** — Il ministro istr. pubb. diede facoltà ai Presid. dei Licei di poter ricevere gratuitamente nei loro istituti i giovani che godono nel corr. anno del beneficio concesso dall'art. 27 del regol. 3 maggio 1872, per assistere alle lezioni di quelle sole materie, di cui devono ritentare l'esperimento.

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Per le circostanze speciali della giornata, il 4 aprile non ebbe luogo l'ordinaria sessione. Si terrà invece domenica pross. 11, alle ore 1 pom., e leggeranno i soci Mattioli e Dalla Vedova.

**Corte d'Assise** — I processi che saranno trattati nell'attuale sessione alla Corte d'Assise di Padova sono i seguenti:

10 detto. Causa contro Martinelli Pietro, sarte, e Borin Luigia, industriali, di Merlara, accusati di furto. Testi 7.

13, 14, 15 detto. Causa contro Avanzo Luigia, d'anni 21, e Parisato Anna, madre della Avanzo, caffettiera di Masi, accusate di infanticidio. Testi 14.

16, 17 detto. Causa contro Candeo Angelo e Bressan Giuseppe villici di s. Margherita d'Adige, accusati di furto. Testi 11.

20 detto e seguenti. Causa contro Betanini Augusto era vice-cancelliere applicato alla Procura del re di Padova, e Michieli Irene, accusati di spendizione dolosa di biglietti falsi della Banca Nazionale. Testi 59.

**Vaccinazione.** — Ricordiamo che a termini delle vigenti disposizioni di legge deve effettuarsi nell'attuale stagione la vaccinazione di primavera in questa città e circondario esterno.

**Fiera a Ponte di Brenta.** — Anche in quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 corrente avrà luogo la solita Fiera di S. Marco in Ponte di Brenta.

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e Pubblica Sicurezza.

**Questa sera al Teatro Concordi** la compagnia Pedretti-Romagnoli darà: *I Messeni* di Felice Cavallotti: lavoro nuovissimo per Padova. La fama acquistatasi dal Cavallotti, e la favorevole accoglienza che questa produzione ha ricevuto in altre città d'Italia, non dubitiamo farà accorrere al teatro un pubblico numeroso.

**Monumento a Ciro Menotti** — A Modena si vuole erigere un monumento a Ciro Menotti, nobile vittima del Duca di Modena e dell'Austria. A tal uopo si è costituito un comitato composto di rispettabili e patriottiche persone onde raccogliere le offerte. — Noi pure apriamo le colonne del nostro giornale a tutti coloro che volessero concorrere a questa opera patriottica.

**Notizie artistiche** — L'artista drammatico Melingue è morto in età d'anni sessantasei. Fu il più accurato e intelligente interprete dei drammi di Alessandro Dumas, padre.

**SPETTACOLI**  
**TEATRO CONCORDI** — Si rappresenta: *I Messeni*, dramma in quattro atti preceduti da un prologo in versi di F. Cavallotti nuovissimo, con farsa. Ore 8 1/2.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Roma 8 aprile.

Un telegramma di stasera all'agenzia Stefani conferma la mia breve corrispondenza di ieri a proposito della sospensione del viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. Come ben vedete il vostro corrispondente non è male informato e si trova in caso di mandarvi tali primizie che nessun giornale può vantarsi di avere. Se voi mi diceste che non sono modesto, io vi risponderai che scrivo la verità. Del resto perchè non possiamo noi avere delle alte relazioni? Siamo forse da meno dei nostri avversari?

Di questo viaggio dell'imperatore di Germania in Italia io ve n'ho parlato in quasi tutte le mie corrispondenze, perchè quando fui informato che il principe di Bismark voleva che la visita avesse luogo a Roma, mentre Minghetti e Visconti-Venosta se ne spaventarono, compresi subito la grandissima importanza del fatto. La mia opinione veramente, come vi scrissi, era questa, che se il gran cancelliere avesse insistito i nostri ministri avrebbero ceduto.

Credevo che i moderati fossero semplicemente deboli: ora comprendo che sono vili. Credevo che non avessero opinioni nella politica estera e che facessero in tutto l'altrui volontà; ora comprendo che hanno essi pure una linea invariabile di condotta: umiliare sempre il decoro, e la dignità, ed il sentimento e l'onore della nazione!

Secondo un dispaccio privato giunto a Roma poco fa, il *cabecilla* Saballs, uno dei più arditi e popolari capicarlotti, avrebbe riconosciuto Alfonso XII. Se la notizia si conferma, sarebbe della massima importanza e dimostrerebbe che il carlismo sta per finire. Cabrera è sempre a Baiona in continua relazione coi principali carlisti, e se il suo manifesto riuscì a persuadere Saballs persuaderà certo anche molti altri *cabecillas* i quali costituiscono il vero nerbo della forza del pretendente.

## RECENTISSIME

L'imperatore Guglielmo non viene più in Italia: i medici non glielo permettono, sebbene goda una buona salute: verrà invece il principe ereditario di Germania.

A nessuno certo sfuggirà l'importanza di questa notizia, dopo il viaggio di Francesco Giuseppe a Venezia, e dopo il dispaccio da Vienna dell'*Echo Universel*, dal quale si rileva che l'Italia e l'Austria si sarebbero accordate in una politica di conciliazione, tutt'affatto favorevole al papato.

L'Italia e l'Austria avrebbero dichiarato di non poter aiutare la Germania nella sua lotta contro il papato.

Si cammina così a gran passi verso quella conciliazione col Vaticano, vagheggiata dai nostri grandi uomini di Stato.

Benone.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 8. — Un telegramma da Vienna all'*Echo Universel* reca, che dallo scambio delle idee d'Andrassy e Venosta risultò la convinzione comune, che nella questione religiosa sollevata dalla Prussia dovesi lasciare che ogni potenza combatta l'onnipotenza del vaticano secondo i bisogni speciali. Non si deve fare alcun tentativo d'azione internazionale contro il papa, dovendo la questione pontificia essere riguardata come questione d'ordine interno per l'Italia.

ATENE 8. — I deputati della minoranza pubblicarono un'energica protesta contro gli atti della maggioranza e del ministro dichiarandoli illegali.

MADRID 8. — Il governo decise d'inviare a Cuba 15.000 uomini secondo la domanda del governatore. Martinez Campos entrò a Ripoll. Castellar è intenzionato di recarsi a Roma. Si attendono nuovi arresti di professori.

MONTEVIDEO 7. — La legge per la conversione del debito pubblico riguarda soltanto il debito interno; gli interessi per l'ammortamento del debito estero si pagheranno in oro.

BRUXELLES 8. — L'*Indipendence* in un articolo dimostra la necessità che il gabinetto si spieghi sull'incidente diplomatico colla Germania, circa l'attitudine dei vescovi. La stampa clericale del Belgio constata con dispiacere, che risulta dai documenti pubblicati dai giornali che la Germania tentò d'obbligare il governo Belga a modificare la legislazione. Domanda se i diritti degli Stati deboli non sieno altrettanto sacri che quelli delle grandi potenze.

BERLINO 8. Secondo *La Gazzetta della Croce*, il principe reale partirebbe lunedì per visitare ufficialmente il re d'Italia a nome dell'imperatore. Non è ancora deciso se la principessa accompagnerà il suo sposo, ovvero se lo seguirà più tardi. Faranno parte del seguito del principe parecchie notabilità militari, i cui nomi figurarono nell'ultima Campagna. La città del convegno sarebbe Firenze. Dopo questa visita ufficiale il principe e la principessa reale farebbero una visita amichevole ad Umberto e a Margherita a Monza.

BRESLAVIA 8. — Il vescovo di Breslavia ricusò di dimettersi, quindi il tribunale ecclesiastico aprirà il processo.

MOMTEVIDEO 6. — È giunto qui il piroscalo dal Nord d'America della società Lavarello partito il 10 di marzo da Genova. Tutti godono buona salute.

POLA 9. — L'imperatore ispezionò ieri la squadra assistente alla manovra.

BERLINO 9. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia che si preparano nuovi progetti ecclesiastici, specialmente un progetto d'amministrazione dei beni dei vescovi che sarebbe digià adottato dal ministro dello Stato.

MADRID 9. — Il credito straordinario del ministero della guerra di 81 milioni di pesetas è destinato a coprire il disavanzo di questo dipartimento lasciato dal governo precedente e per le spese dell'armamento del nuovo reggimento.

LONDRA 8. — Il *Times*, ha da Berlino che l'azione comune riguardo alla responsabilità personale del papa sembra divenuta ancora meno probabile dopo il convegno di Venezia.

## IN MACCHINA

PARIGI 9. — La notizia dei giornali tedeschi che il rinvio della classe del 1870 sia stato improvvisamente contromandato, è completamente falsa. La classe 1870 si rinvierà alle proprie case il 10 agosto; non si trattò mai d'anticipare il rinvio.

ROMA 9. — L'*Opinione* dice: Se siamo bene informati sarebbe prematura la notizia che l'Imperatore di Germania abbia rinunziato per consiglio dei medici a restituire la visita al Re e abbia delegato il principe imperiale a rappresentarlo; sembra invece che l'imperatore Guglielmo conservi tuttora il desiderio e la fiducia di poter esso stesso se non subito, più tardi, venire in Italia.

L'*Opinione* dice ancora essere prematura la notizia della *Gazzetta della Croce* che già sia scelta Firenze per ricevimento del principe ereditario. Soggiunge che la sua salute gli avrebbe impedito di fare il viaggio e delegasse il principe imperiale a rappresentarlo: questo sarebbe felicemente ricevuto a Roma.

POLA 9. — L'ordine del giorno dell'Imperatore alla marina esprime la più grande soddisfazione di sua maestà pello stato della medesima. — L'imperatore nominò il viceammiraglio Bourgonignon ammiraglio.

**Richiamiamo l'attenzione** dei lettori sul dispaccio che pubblica la *Gazz. di Milano*, secondo il quale il reazionario patriarca di Venezia, avrebbe avuto un colloquio coll'Imperatore d'Austria, il cardinale avrebbe dimostrato all'Imperatore la necessità di aiutare la chiesa e d'un'alleanza fra l'Austria, Italia e Francia contro la Germania.

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile.



Per le inserzioni in Quarta pagina, e comunicati, rivolgersi in via Pozzo Dipinto all'Amministrazione del Giornale Veneto: IL BACCHIGLIONE.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

# L' ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

## L' EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA' ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

# PRESSO LA NUOVA DITTA

## DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

# GRANDE

## Assortimento Vini e Liquori

### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

*Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria*

GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI

AVVISO

I felici risultati ottenuti colla STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI a vapore, sistema francese, e le continue crescenti ricerche, spinsero il sottoscritto a fornirvi di un completo deposito di forniture per tali stuffe, onde i signori negozianti e specialmente i filatori, possano approfittarne in tempo per la entrante stagione bacologica. La economia di tempo, poichè si soffocano circa 100 kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti, e l'economia di combustibile rendono questa stoffa unica all'indico scopo. Tali vantaggi uniti alla modicità del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da par sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e filatori di Lecco, Milano, Cremona ecc.

Corti Filippo Fabbricatore di Stuffe, BRESCIA.

NO N PIU'

# EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista

GASPARINI

Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno, per it. lire. una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca, Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante.

# RIUNIONE ADRIATICA

## di Sichertà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

# ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

## LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

# i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

## I DANNI DEGLI INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

la Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

## SULLA VITA DELL' UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. M. ACHILLE LEVI è situata in PIAZZA CAVOUR (già delle Biade) N. 1121 nuovo

Padova 25 Marzo 1875.

Tip. Crescini.

Dall'Agenzia Principale

Il Rappresentante M. A. LEVI